

Il 9 gennaio in assessorato

Il documento di Fim Fiom e Uilm per il tavolo dell'automotive

«Un piano industriale per Torino». Lo chiederanno a tre voci Fiom, Fim e Uilm il 9 gennaio al tavolo per l'automotive che si terrà negli uffici dell'assessorato regionale al Lavoro in via Magenta. E a cui parteciperanno anche le organizzazioni di categoria come Amma e Confindustria. In questi giorni sta circolando tra le tre sigle sindacali una bozza di documento con le richieste che i metalmeccanici ritengono improrogabili per arginare la cri-

si delle quattro ruote a Torino e in Piemonte. Una crisi che finora è stata connotata da nomi ben precisi: Martor, Mahle, Lear, Tekfor, solo per citarne alcuni, tutte aziende dell'indotto colpite dal calo delle immatricolazioni, dal dieselgate tedesco e americano e dall'avvento delle propulsioni alternative. «La transizione verso l'elettrico va guidata — afferma Davide Provenzano, numero uno della Fim Cisl —. Alla Regione chiediamo un piano industriale per Torino, serve una risposta globale per tutto

il territorio, non riusciamo più a gestire le singole vertenze». Dunque più e nuovi investimenti, da favorire tramite agevolazioni burocratiche e non solo. I metalmeccanici chiederanno anche conto dei fondi per Torino Area di crisi complessa, che ancora non sono stati sbloccati. «La "Vertenza Torino" deve riuscire a fare sistema e, ad esempio, far portare qui le nuove allocazioni produttive di Fca-Psa», dice Edi Lazzi, segretario Fiom Cgil.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

